

64 ^{Bis.}

A. M. G.

UFFICIO PATRIOTICO
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO ITALIANO

4255

III
9
A

Scheda personale del Partigiano SEGHIZZI Marino

PARTI I.

Presentatosi al Centro il

Cognome SEGHIZZI

Nome Marino

Paternità fu Luigi

Maternità

Sesso maschile

Nazionalità italiana

Luogo e data di nascita IO giugno 1905

Indirizzo abituale di famiglia Cremona Via Dante 14

Occupazione normale Ragioniere Municipio di Cremona

PARTI II

È stato iscritto al P.N.F. sì al P.R.F. no alla M.V.S.N. no

Ha avuto cariche e quali presso le organizzazioni fasciste

Istruttore Balilla (una volta al sabato) dal 1934

Data di inizio della attività partigiana 26 aprile 1945 ^{al} 1940

Reparto, squadra, gruppo, del quale ha fatto parte

Comando Presidio Militare di S. Maria Rezzonico

Grado di comando raggiunto Patriota

Nome dei capi che lo hanno avuto alle dipendenze

Capitano Fede - Cipolini Ezio (Portos)

È stato ferito? (se sì, specificare in quale azione) no

È stato ricoverato in Ospedale? Quale? Per quanto tempo?

no

È impiegato attualmente in qualche attività dipendente dal Comando

Militare Partigiano? Quale? Comando Presidio di S.

Maria Rezzonico

Di quali armi da fuoco è equipaggiato? pistola già versata

(specificare il tipo, il calibro, lo stato di efficienza)

Si trova attualmente accasermato, dove? Presidio S.M. Rezzonico

Alloggia a casa sua? no (indirizzo)

Prot 2016
22.9.1945

AL COMANDO DI PIAZZA DEI PARTIGIANI

(Ufficio Stralcio)

C O M O

Io sottoscritto rag. MARINO SEGHIZZI, fu Luigi, residente in Cremona, via Dante 14, espongo:

Il 9 settembre 1943, ufficiale di complemento richiamato, mi trovavo in Francia. Attaccato da forze preponderanti tedesche in azione riuscii ad eludere la loro vigilanza ed a rimpatriare dopo non poche peripezie, attraversando la frontiera montana Franco-Italiana, al passo del Fregius. Con me erano otto dei miei uomini, il resto della mia sezione, aiutata dai francesi, era già in cammino per altre vie di fortuna e di rimpatrio. Raggiunto Entraque (prov. di Cuneo), riuscii solo a portarmi sul lago di Como, dirigendomi verso (le montagne del Bregagno) Acquaseria - Rezzanico.

Mio fermo intendimento era di organizzare nuclei di ribelli per la resistenza contro i nemici comuni, Repubblica e Tedeschi, ed incoraggiare i renitenti e sbandati a tenere duro.

Per sette mesi visai in incognito limitandomi alla propaganda ed agli incoraggiamenti nei confronti di tutti coloro che per una qualsiasi ragione avevano modo di avvicinare, previo accurato accertamento

della posizione politica dell'interessata. Per poter agire con una certa facilità, tentai e riuscii, ad ottenere da una impiegata del Comune di Rezzanico una carta d'identità in bianco, ed essendo io impiegato comunale me la compilai in conformità alle leggi. Poi mi portai sulla collina di S. Martino dove chiarii le mie intenzioni al parroco stesso di S. Martino (ora parroco a Bellagio) Don Carlo Cairoli il quale, si dimostrò soddisfatto, mi incoraggiò e si rallegrò con me. - Erano presenti i signori: sergente maggiore (sbandato) Zerioli Giuseppe, ora segretario comunista della Camera del Lavoro di Milano - Lega Sarti e Della Torre Francesco, residente a Rezzanico.

In altre circostanze ^{avuto} ~~avuto~~ sentore che a Carcenate (sopra Rezzanico-Aquasaria) si annidavano elementi partigiani salii allo scopo di mettermi in contatto con loro, ma data la riservatezza degli stessi, vi furono solo degli scambi di idee e vedute atti a dimostrare che ci riconoscevano e conoscevano le reciproche posizioni personali senza esternarle in nessun modo. Infatti il partigiano Cipollini Ezio residente ad Aquasaria, ebbe modo di constatare la mia presenza in diverse occasioni. Non ebbi altro documento protettivo + che mi arrecasse vantaggi più del-

la carta d'identità procuratami nel modo sopra descritto.

Al richiamo della classe 1917, mio cognato stava per essere inviato in Germania (esso si chiama Tozzi Umberto, residente a Rezzanica) . Mi recai personalmente a Pavia, campo di accentramento dei suddetti candidati ai lavori obbligatori in Germania per convincerlo ed incoraggiarlo a fuggire e riuscii ad ottenere il mio scopo non solo con mio cognato ma anche un discreto numero di sventurati prima di raggiungere il Brennero. Di essi infatti ne ritornarono quattro e cinque nella zona del Lago di Como.

In maggio del 940 (ultime bande di presentazione per gli sbandati) vi furono dei morti fasciati in Tremezzina; io mi trovavo sul battello diretto a Como nell'intento di individuare un ufficiale della mia divisione rispondente al nome di ingegnere Giorgio Zanzi, residente in Milano, il quale circolava per Como in divisa della SS. tedesca. A metà lago il battello che mi trasportava veniva bloccato da quelli della Max e dai tedeschi. Fui fatto scendere con tutti gli elementi maschili e trasportato nelle scuole comunali di Argenio; trattenuto per una giornata e poi rilasciato in quanto riuscii a convincere la commissione tedesca interrogatrice, che io ero un pacifico com-

mercante di legnami e che continuavo il lavoro del mio povero padre. Il mio rilascio venne effettuato in favore della carta d'identità con data arretrata (3 febbraio 1943) che io previdentemente avevo pensato.

Il Segretario Politico di Rezzanico Pedrazzini Silvio, fascista prima e repubblicano poi, in considerazione della mia opera e presenza a lui sospetta, volle condurre personalmente delle indagini nei miei riguardi e riuscì a dimostrare al Comune di Cremona la mia presenza clandestina nei Comuni di Rezzanico ed Acquaseria, provocando il mio richiamo immediato ed il susseguente licenziamento. Io naturalmente non obbedii. Ebbi anche, con il partigiano Della Torre Bruno, residente in Rezzanico, a manifestare la mia idea di organizzare colpi di mano per fermare auto-colonne nemiche.

Le tessere annonarie regolari mi furono consegnate in Rezzanico il 30 aprile 1945. Per sette mesi ne rimasi prive poi mi arrangiai sempre.

Finalmente il 27 aprile 1943, giorno della riscossa, mi riunii con fede aperta a tutti i cospiratori di vecchia data dei quali cito diversi nomi: Comandanti del distaccamento Bersi - Capitano Botta Ercole e Cipollini Ezio; partigiani: Fasoli Arturo;

Della Torre Bruno, ecc. ed iniziammo le operazioni di liberazione con l'aiuto dell'affluenza insurrezionale del popolo. Il primo scontro con le armi si effettuò nella zona di Acquaseria alle ore 15 con automobili provenienti da Pianello dirette a Bellagio con a bordo dei nemici. Vi fu sparatoria anche da parte delle macchine, ma il vantaggio rimase a noi in quantochè noi non ~~abbiamo~~ alcun ferito mentre a bordo della macchina (da informazioni avute) sembra vi siano stati due morti e un ferito. Il vantaggio migliore consistette nell'impossibilità in cui si trovarono gli stessi veicoli di ritornare a Pianello, come dovevano, per riprendere il Comandante del distaccamento repubblicano. In tal modo i nuclei di resistenza di Pianello poterono fare prigioniero il comandante in oggetto e portarlo a Donge. Poi si iniziarono le operazioni notturne con la presa del Municipio e delle R. Poste; il fermo degli elementi colpiti da provvedimento rivoluzionario ed il disimpegno di tutti i servizi necessari per il mantenimento dell'ordine pubblico unitamente all'opera di rastrellamento in conformità alle disposizioni emanate dai Superiori Comandi, dalla radio e dalle esigenze immediate del servizio.

Io personalmente presi parte a tutte le suddet-

te operazioni; prestai servizio armato ed ebbi l'incarico dal Comandante del distaccamento di redigere i verbali dei fatti avvenuti e susseguitisi. Dalla mia relazione emerge, ad onore della 52^a Brigata, che la colonna fuggitiva con a bordo ex Mussolini, colonna che alle ore 6,45 transitava per la via provinciale Nebialle - Acquaseria - Rezzonico - Pianelle - Musso - Dengo, fu bloccata nella zona di Musso. Si provvide ancora a bloccare la via d'alternanza della colonna stessa e si riuscì a fare prigionieri tre elementi fuggitivi, i quali vennero consegnati al Comando di Menaggio, mentre altri due che tentavano di attraversare il lago, previa sparatoria, furono catturati dai partigiani dell'altra sponda del lago, zona Dervio.

Il primo rapporto informativo rilasciato a mio riguardo, redatto dal cap. Botta Ercole, al comando della 52^a Brigata, chiariva in modo inequivocabile la mia opera clandestina effettuata durante i venti mesi di permanenza nella zona Lariana. Il Comando della 52^a mi rilasciava una tessera di riconoscimento e d'iscrizione al Corpo Volontario della Libertà dal settembre 1943 (tessera n. 682).

Il rapporto informativo diceva fra l'altro di non potermi includere fra i partigiani perchè non

avevo un nome di battaglia, sebbene ne avessi tutti i meriti.

La mia scheda di "Partigiano" venne regolarmente compilata ed inviata al Comando della 52^a Brigata Dango, la quale passò tutto il carteggio collettivo al Comando di Como "Ufficio Stralcio".

Il partigiano Fasoli Arturo di Acquaseria mi informò che la Commissione esaminatrice delle schede dei partigiani e patrioti m'aveva incluso definendomi quale patriota escludendomi però dal partigianato.

Per ragioni di lavoro, dopo la smobilitazione avuta il 7 giugno u. sc. dovetti riprendere il mio ufficio presso il Comune di Cremona. Poichè ho avuto sentore che il Comando di Como intende rivedere la posizione personale di ogni singolo individuo onde valutarne giustamente il contributo dato per la liberazione del territorio nazionale, ho creduto bene redigere questo esposto perchè codesto Comando possa vagliare la mia posizione definendola nella categoria che esso meglio crederà.

Cremona, 9-9-1945

Con fede
Rag. Marino Leytizzi

Allegati: 1°) Copia di lettera del Comando di Presidio del Comune di Rezzonico; 2°) Altra copia di lettera dello stesso Comando; copia di lettera id.

mercante di legnami e che continuavo il lavoro del mio povero padre. Il mio rilascio venne effettuato in favore della carta d'identità con data arretrata (3 febbraio 1943) che io previdentemente avevo posto.

Il Segretario Politico di Rezzanico Pedrazzini Silvio, fascista prima e repubblicano poi, in considerazione della mia opera e presenza a lui sospetta, volle condurre personalmente delle indagini nei miei riguardi e riuscì a dimostrare al Comune di Cremona la mia presenza clandestina nei Comuni di Rezzanico ed Acquasera, provocando il mio richiamo immediato ed il susseguente licenziamento. Io naturalmente non obbedii. Ebbi anche, con il partigiano Della Torre Bruno, residente in Rezzanico, a manifestare la mia idea di organizzare colpi di mano per fermare auto-colonne nemiche.

Le tessere annonarie regolari mi furono consegnate in Rezzanico il 30 aprile 1945. Per sette mesi ne rimasi prive poi mi arrangiai sempre.

Finalmente il 27 aprile 1943, giorno della riscossa, mi riunii con fede aperta a tutti i cospiratori di vecchia data dei quali cito diversi nomi: Comandanti del distaccamento Borsi - Capitano Botta Ercole e Cipellini Ezio; partigiani: Fasoli Arturo;

Della Torre Bruno, ecc. ed iniziammo le operazioni di liberazione con l'aiuto dell'affluenza insurrezionale del popolo. Il primo scontro con le armi si effettuò nella zona di Acquaseria alle ore 15 con automobili provenienti da Pianelle dirette a Bellagio con a bordo dei nemici. Vi fu sparatoria anche da parte delle macchine, ma il vantaggio rimase a noi in quantachè noi non ~~abbiamo~~ alcuna ferite mentre a bordo della macchina (da informazioni avute) sembra vi siano stati due morti e un ferito. Il vantaggio migliore consistette nell'impossibilità in cui si trovarono gli stessi veicoli di ritornare a Pianelle, come dovevano, per riprendere il Comandante del distaccamento repubblicano. In tal modo i nuclei di resistenza di Pianelle poterono fare prigioniero il comandante in oggetto e portarlo a Donago. Poi si iniziarono le operazioni notturne con la presa del Municipio e delle R. Poste; il fermo degli elementi colpiti da provvedimento rivoluzionario ed il disimpegno di tutti i servizi necessari per il mantenimento dell'ordine pubblico unitamente all'opera di rastrellamento in conformità alle disposizioni emanate dai Superiori Comandi, dalla radio e dalle esigenze immediate del servizio.

Io personalmente presi parte a tutte le suddet-

te operazioni; prestai servizio armato ed ebbi l'incarico dal Comandante del distaccamento di redigere i verbali dei fatti avvenuti e susseguitisi. Dalla mia relazione emerge, ad onore della 52^a Brigata, che la colonna fuggitiva con a bordo ex Mussolini, colonna che alle ore 6,45 transitava per la via provinciale Nebialle - Acquaseria - Resonico - Pianelle - Musse - Dengo, fu bloccata nella zona di Musse. Si provvide ancora a bloccare la via d'altronde della colonna stessa e si riuscì a fare prigionieri tre elementi fuggitivi, i quali vennero consegnati al Comando di Menaggio, mentre altri due che tentavano di attraversare il lago, previa sparatoria, furono catturati dai partigiani dell'altra sponda del lago, zona Dervio.

Il primo rapporto informativo rilasciato a mio riguardo, redatto dal ~~cap.~~ Botta Ercole, al comando della 52^a Brigata, chiariva in modo inequivocabile la mia opera clandestina effettuata durante i venti mesi di permanenza nella zona Lariana. Il Comando della 52^a mi rilasciava una tessera di riconoscimento e d'iscrizione al Corpo Volontario della Libertà dal settembre 1943 (tessera n. 682).

Il rapporto informativo diceva fra l'altro di non potermi includere fra i partigiani perchè non

avevo un nome di battaglia, sebbene ne avessi tutti i meriti.

La mia scheda di "Partigiano" venne regolarmente compilata ed inviata al Comando della 52^a Brigata Dango, la quale passò tutto il carteggio collettivo al Comando di Como "Ufficio Stralcio".

Il partigiano Fasoli Arturo di Acquaseria mi informò che la Commissione esaminatrice delle schede dei partigiani e patrioti m'aveva incluso definendomi quale patriota escludendomi però dal partigianato.

Per ragioni di lavoro, dopo la smobilitazione avuta il 7 giugno u. sc. dovetti riprendere il mio ufficio presso il Comune di Cremona. Poichè ho avuto sentore che il Comando di Como intende rivedere la posizione personale di ogni singolo individuo onde valutarne giustamente il contributo dato per la liberazione del territorio nazionale, ho creduto bene redigere questo esposto perchè codesto Comando possa vagliare la mia posizione definendola nella categoria che esso meglio crederà.

Cremona, 9-9-1945

Con fede
Mag. Marino Leytizzi

Allegati: 1°) Copia di lettera del Comando di Presidio del Comune di Rezzonico; 2°) Altra copia di lettera dello stesso Comando; copia di lettera id.

id. in data 7-5-45; 4°) copia di lettera Brigata
"Luigi Clerici" in data 26-4-45; 5°) copia della
tessera rilasciata dal C.L.N al nome del sottoscri-
to.

Visto l'esposto si conferma
la II^a cat. "Patriota".

Mini

~~Ministri~~
Ministri
Ministri

NATIONAL DELIBERTY COMMITTEE

ITALIAN LIBERTY' S
VOLUNTARY ARMY CORP

LAKE COMO'S ZONE

Identification card Nr. 682
For the Volunteer

SEGHIZZI MARINO
in service as Settembre 1943
in the "Italian Liberty' s Voluntary
Army Corp", by the 52° Garibaldi

He is allowed to travel freely during
the curfew ans he is authorized to
carry arms.

C.L.N.

CORPO NAZIONALE

VOLONTARI DELLA LIBERTA'

TESSERA N. 682

... per il Volontario

SEGHIZZI MARINO

ZONA LAGO DI COMO

Corpo Volontari della Libertà
Brigata d'Assalto Garibaldi

"Luigi Clerici"

Il Volontario SEGHIZZI MARINO

..... Matr.....

é in servizio nel Corpo Volontari
della libertà dal Sett. 1943

presso il Distacc. Borsi

in qualità di Garibaldino

.....

e quindi può circolare liberamente
anche durante le ore di coprifuoco
in divisa o in borghese e deve co=
munque essere armato.

(Firma autografa) Seghizzi Marino

Cognome Seghizzi Marino

(Secondname)

fratelli Bozzetti Santina

nato a Cremona il 19/6/1945

Indirizzo Rezzonico

Data 5 Maggio 1945

IL COMANDANTE

F.to

~~copia~~

COMANDO DI PRESIDIO DEL COMUNE DI S.M. REZZONICO

DISTACCAMENTO " B O R Z I " BRIGATA GARIBALDINA

Il Patriota Rag. Marino Seghizzi regolarmente in forza a questo Comando é autorizzato di recarsi a Milano e ritorno.

Rezzonico, li 7 Maggio 1945

~~IL RELATORE~~

~~F.to Ten. Col. Emilio Mascherpa~~

IL COMANDANTE

F.to Ezio Cipollini

~~copia~~

COMANDO PRESIDIO DI S/M/ REZZONICO -
52° BRIGATA GARIBALDINA "Luigi Clerici" DISTACCAMENTO BORZI

OGGETTO: Smobilitazione.

Al Patriota Rag. MARINO SEGHIZZI

S E D E
=====

In seguito ad analoghe disposizioni del Comando Superiore ti comunico che a datare dal giorno 7 cor. ti devi considerare smobilitato a tutti gli effetti inerenti all'organizzazione del nostro Comitato di Liberazione.

~~IL RELATORE~~
 ~~Ten. Col. Emilio Mascherpa~~

IL COMANDANTE IL PRESIDIO
F.to Ezio Cipollini
(Portes)

~~copied~~

52° BRIGATA GARIBALDINA "Luigi Clerici"

Distaccamento Borzi

COMITATO DI LIBERAZIONE DEL LAGO DI COMO - ZONA S.M. REZZONICO

=====

IL PATRIOTA MARINO SEGHIZZI VIENE MUNITO DEL PRESENTE
DOCUMENTO PERCHÉ POSSA FARSI RICONOSCERE QUALE PATRIOTA IN FORZA
AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DELLA ZONA DI S.M. REZZONICO

Addì 26 Aprile 1945

IL COMANDANTE

F.to Cap. Ercole Botta

~~IL RELATORE~~

~~F.to Ten.Col. Emilio Mascherpa~~

colpita

COMANDO DI PRESIDIO DEL COMUNE DI S.M. REZZONICO

52° BRIGATA GARIBOLDINA "Luigi Clerici" Distaccamento "Borzi"

S E D E

AL PATRIOTA MARINO SEGHIZZI

La tua fede di PATRIOTA che ti ha tenuto lontano dalla tua Città natale, e ti ha fatto vivere qua nella zona montagnosa del Lago di Como, senza enumerare i sacrifici sostenuti in silenzio, é stata coronata, come hai visto, dal massimo premio.

Quasi tutta la tracotanza fascista ha finito nelle mani della nostra BRIGATA.-

La tua preziosa collaborazione in tutti i campi della nostra organizzazione é stata ottima.

Mi compiaccio con te e ti ringrazio.

Rezzonico, 7 Giugno 1945

IL COMANDANTE DEL DISTACCAMENTO

F.to

(Cap. Ercole Botta)

(Fede)

~~IL RELATORE~~

~~F.to (Ten. Colonn. Emilio Mascherpa)~~